

CAPITOLO III.3.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

III.3.1. Interventi delle Forze dell'Ordine

III.3.1.1 Detenzione per uso personale di sostanze illecite

III.3.1.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR 309/90

III.3.2. Interventi della Giustizia

III.3.2.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

III.3.2.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

III.3.2.3 Ingressi negli istituti penali per minori

III.3. Interventi di prevenzione e contrasto

Gli interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione delle sostanze illecite vengono pianificati e realizzati in prima istanza dalle Forze dell'Ordine e riguardano la lotta alla produzione, al traffico illecito ed al possesso di sostanze illecite, la prevenzione all'uso personale ed alla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di alcol o sostanze stupefacenti. In seconda istanza gli Organi della Giustizia intervengono in applicazione della disciplina penale specifica in materia di sostanze stupefacenti (DPR 309/90).

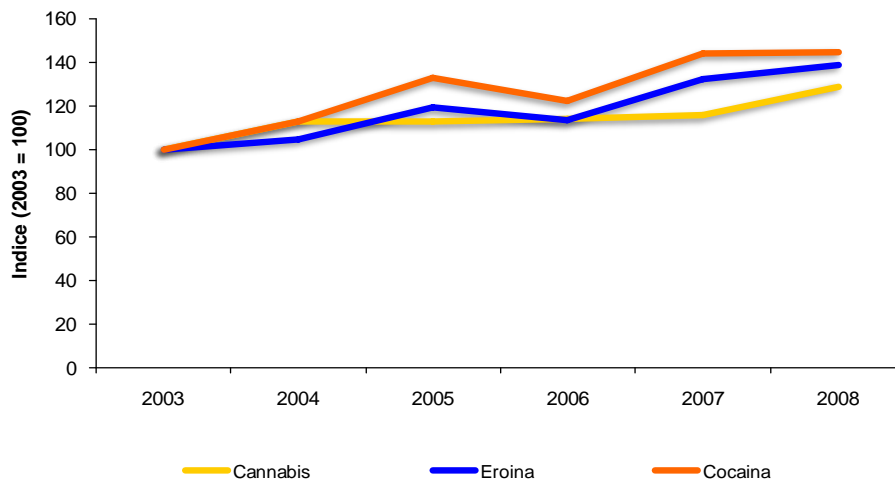
Le segnalazioni relative agli interventi delle Forze dell'Ordine sono raccolte ed archiviate rispettivamente dalla Direzione Centrale della Documentazione Statistica (DCDS) del Ministero dell'Interno, con riferimento alle violazioni per possesso ed uso di sostanze illecite, e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda i dati sulle azioni di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Con riferimento ai dati sulla criminalità in violazione della normativa sugli stupefacenti, gli archivi del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio I Affari Legislativi, Internazionali e Grazie, e Ufficio III Casellario, forniscono informazioni sui provvedimenti pendenti ed esitati in condanna con sentenza definitiva; il flusso di soggetti transitati presso gli istituti penitenziari viene rilevato rispettivamente dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) per gli adulti, e dal Dipartimento per la Giustizia Minorile, per i soggetti minori.

Premesse

Fonti informative

Figura III.3.1: Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di reati (penali e non) in violazione della legge sugli stupefacenti negli Stati membri dell'UE, per tipo di sostanza. Anni 2003 - 2008



Europa:
trend in aumento dei
reati per cocaina,
eroina e cannabis

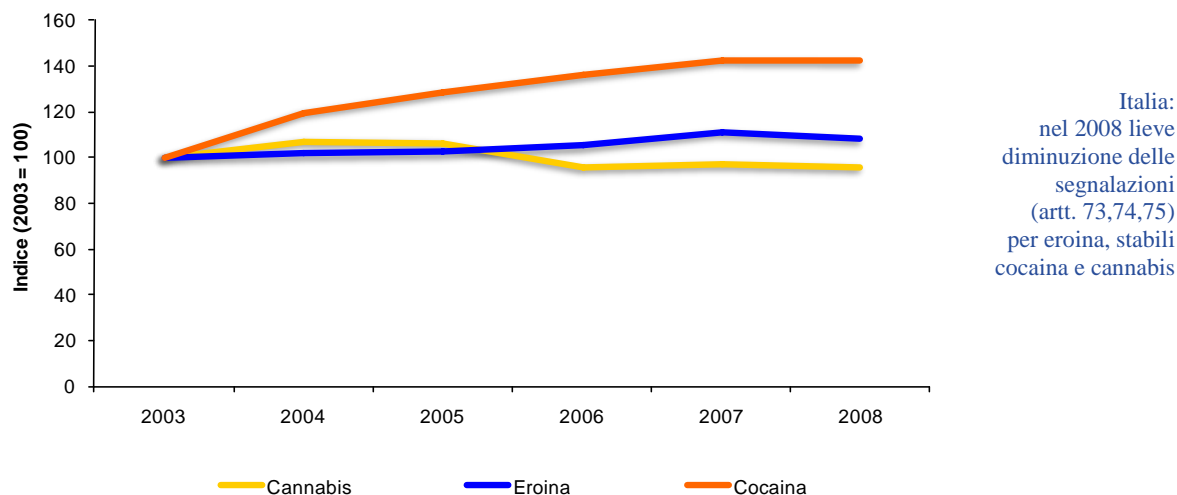
(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2003

Fonte: Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Relazione Annuale 2010 (tabella DLO -3 del Bollettino Statistico 2010)

L'andamento complessivo delle segnalazioni per condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (penale e non) a livello europeo nel periodo 2003 – 2008 indica un progressivo aumento delle attività di contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti. L'esito di tali attività evidenzia un aumento degli illeciti correlati all'eroina, alla cannabis (nella maggior parte dei Paesi europei i reati correlati alla cannabis rappresentano una percentuale variabile tra il 50% e il 75% dei reati di droga citati per il 2008) e alla cocaina.

In Italia si osserva un lieve aumento delle segnalazioni per eroina e per cocaina fino al 2007, mentre gli illeciti correlati alla cannabis, in diminuzione fino al 2006, risultano stazionari nell'ultimo biennio considerato. Nel 2008 si evidenzia una lieve diminuzione degli illeciti correlati all'eroina, mentre i valori della cocaina risultano stabili (Figura III.3.2).

Figura III.3.2: Andamento indicizzato(*) delle segnalazioni di condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) in Italia. Anni 2003 - 2008



(*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2003

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

III.3.1. Interventi delle Forze dell'Ordine

III.3.1.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90

La Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica, sin dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 309/1990, cura le rilevazioni dei dati statistici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti, ai sensi degli artt. 75 e 121 dello stesso D.P.R. Tale attività, che viene svolta nell'ambito delle attribuzioni demandate all'Osservatorio nazionale sulle tossicodipendenze, permette la raccolta di utili elementi conoscitivi su taluni aspetti del complesso fenomeno delle tossicodipendenze.

Segnalati ex artt.121 e 75 del D.P.R. 309/90 e successive modifiche

Segnalazioni ex art. 121

Dall'analisi delle informazioni contenute nella banca dati del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le risorse finanziarie e strumentali del Ministero dell'Interno, si evidenzia che nell'anno 2010 i soggetti segnalati dai Prefetti, in base all'art 121¹, ai Ser.T. competenti territorialmente, sono stati complessivamente 7.653, di cui il 98,2% è stato denunciato una sola volta e il restante 1,8% due o più volte (5 soggetti sono stati denunciati 3 volte). Il dato complessivo, rilevato alla data del 30 Aprile 2011, risulta pertanto in netta

Notevole diminuzione delle segnalazioni dalle Prefetture per art. 121 da verificare nel tempo per ritardo di notifica

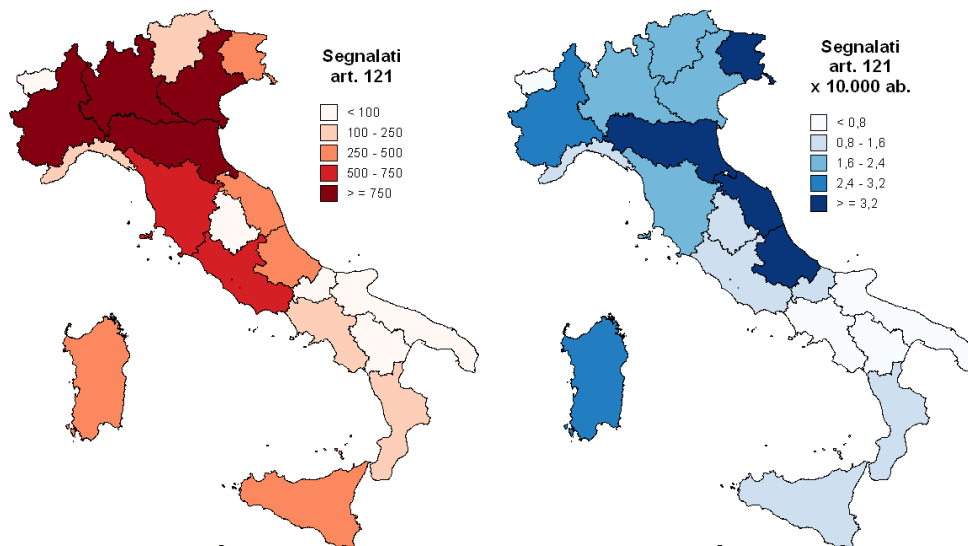
¹ L'art. 121 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad una segnalazione per uso di sostanza stupefacente senza sequestro (overdose, guida in stato di alterazione psicofisica per assunzione di sostanze,...) In questi casi la Prefettura segnala il soggetto interessato al Ser.T competente per territorio, che a sua volta ha l'obbligo di convocarlo. Il soggetto può rispondere all'invito in modo discrezionale e, qualora si presentasse al Servizio pubblico per le Tossicodipendenze decidendo di intraprendere un percorso terapeutico, il trattamento sarebbe comunque volontario e non sottoposto al controllo della Prefettura.

diminuzione rispetto a quello del 2009, pari a 10.609 persone, anche se va evidenziato che i dati relativi all'anno 2010 sono da considerarsi provvisori, in relazione al ritardo di notifica delle Prefetture.

Sul totale dei soggetti in questione, 7.152 persone risultano essere maggiorenni di cui 6.521 maschi (pari al 91% circa) e 631 femmine (pari al 9% circa), 501 minorenni, pari al 6,5 % circa del totale dei segnalati ex art.121 (445 maschi e 56 femmine). L'età media dei segnalati è 28 anni circa.

Età media: 28 anni

Figura III.3.3: Segnalazioni ex art. 121 per regione - Valori assoluti e tasso per 10.000 residenti. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, le Regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono la Lombardia (1.376), l'Emilia-Romagna (1.028), il Piemonte (779) e il Veneto (752); mentre le Regioni che hanno il minor numero di soggetti segnalati sono la Valle d'Aosta (2), la Basilicata (18), il Molise (26), l'Umbria (86) e la Puglia (98). Se si considera il tasso per 10.000 abitanti, le regioni che presentano il maggior numero di soggetti segnalati sul totale della popolazione residente sul loro territorio sono il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna, le Marche e l'Abruzzo.

Dei 7.653 soggetti segnalati ex art. 121, 2.448 (32%) sono stati segnalati nel 2010 anche per art. 75, principalmente maschi (93,1%) e segnalati per detenzione per uso personale di cannabinoidi (Tabella III.3.1).

Tabella III.3.1: Segnalazioni ex artt. 121 e 75 per sostanza primaria. Anno 2010

Segnalazioni per sostanza	N	% c
Oppiacei (eroina, metadone, morfina)	188	7,7
Cocaina	352	14,4
Cannabinoidi	1880	77,2
Altre sostanze	12	0,5
Non noto	6	0,2
Totale	2438	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

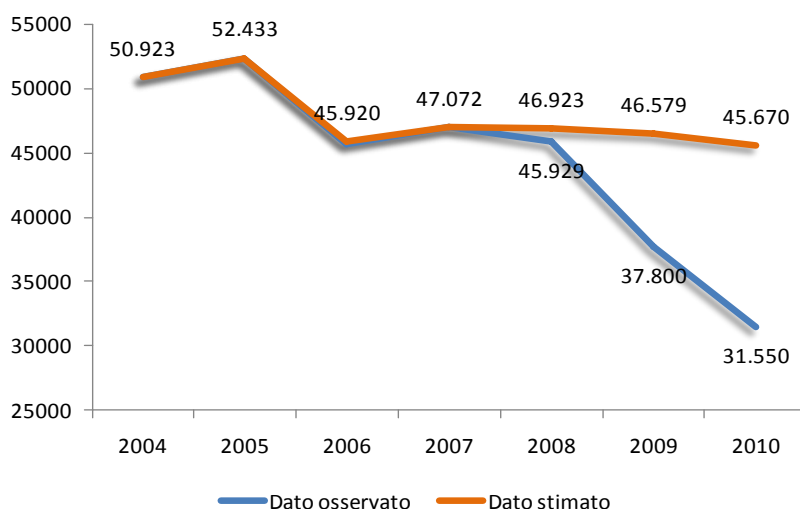
Segnalazioni ex art. 75

Nel 2010 le persone segnalate ex art 75² sono state in totale 31.550, di cui 29.408 maschi (pari al 93,2 %) e 2.142 femmine (pari al 6,8 %).

I soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90 e successive modifiche risultano in diminuzione rispetto ai dati relativi all'anno 2009, consolidati alla data del 25 Maggio 2011 pari a 37.800, sebbene i dati dell'ultimo triennio ed in particolare quelli relativi al 2010, siano da considerarsi tuttora provvisori³.

Segnalati ex art.75 del D.P.R 309/90 e successive modifiche

Figura III.3.4: Soggetti segnalati ex art. 75. Anni 2004 – 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

Il ritardo negli accertamenti tossicologici dovuto alla carenza di laboratori tossicologici a livello provinciale, ha allungato i tempi di convocazione in quanto i NOT possono procedere nell'iter amministrativo nei confronti dei soggetti segnalati solo in presenza degli esiti delle analisi delle sostanze e ciò può avere determinato a sua volta una diminuzione del numero dei segnalati.

² L'art.75 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad un sequestro di sostanza stupefacente detenuta per uso personale. Alla segnalazione segue la convocazione dell'interessato da parte della Prefettura competente per il colloquio e l'applicazione del relativo provvedimento. In base alla nuova normativa la competenza per il procedimento amministrativo è del Prefetto del luogo di residenza del soggetto segnalato e non quello del luogo di accertata violazione come stabilito prima dell'entrata in vigore della legge 49/2006.

³ In base ai dati, rilevati alla data del 26 Marzo 2010 relativi all'anno 2009, il numero di persone segnalate ex art.75 risultava pari a 28.494. I dati sono costantemente aggiornati dal personale dei NOT delle Prefetture-UTG e risultano consolidati dopo circa due anni ed oltre .

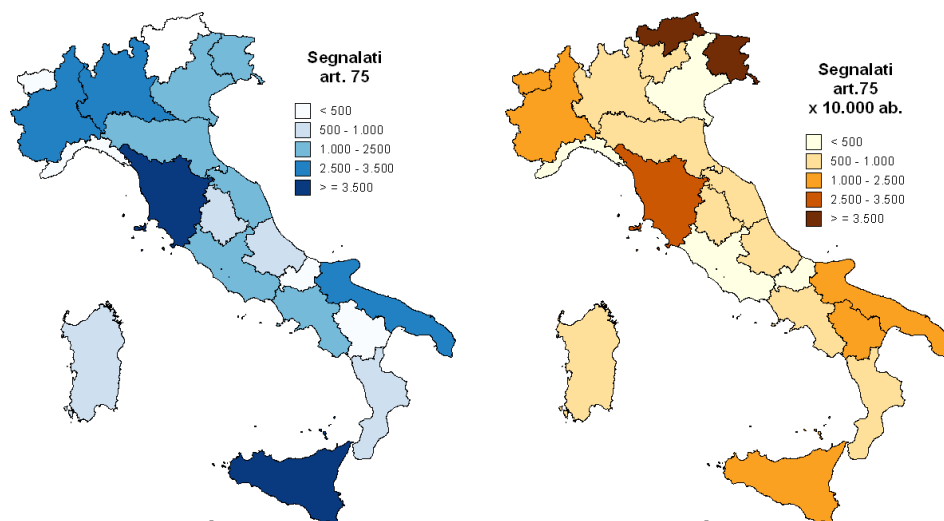
Tabella III.3.2: Caratteristiche dei soggetti segnalati ex art. 75 alle Prefetture dalle Forze dell'Ordine. Anno 2010

Caratteristiche	N	%c
Segnalati		
Nuove segnalazioni	23.139	73,3
Già segnalati in anni precedenti	8.411	26,7
Totale	31.550	100,0
Frequenza		
Una sola volta nell'anno	30.277	96,0
Due o più volte nell'anno	1.273	4,0
Maschi	29.408	93,2
Femmine	2.142	6,8
Età media		
Maschi	26,4	
Femmine	26,6	
Segnalazioni per sostanza		
Oppiacei (eroina, metadone, morfina)	3.549	11,2
Cocaina/Crack	4.258	13,5
Cannabinoidi	23.415	74,2
Stimolanti	152	0,5
Altre sostanze	176	0,6
Totale	31.550	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

Riguardo alla distribuzione geografica le regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono nell'ordine: Sicilia (4.038), Toscana (3.702), Puglia (3.487), Lombardia (3.317)⁴. Le regioni presso le quali sono stati segnalati il minor numero di soggetti sono nell'ordine: Molise (73), Valle d'Aosta (127), Trentino Alto Adige (171), Liguria (180) e PA Trento (220).

Figura III.3.5: Soggetti segnalati ex art. 75 per regione di segnalazione e tasso per 10.000 residenti. Anno 2010

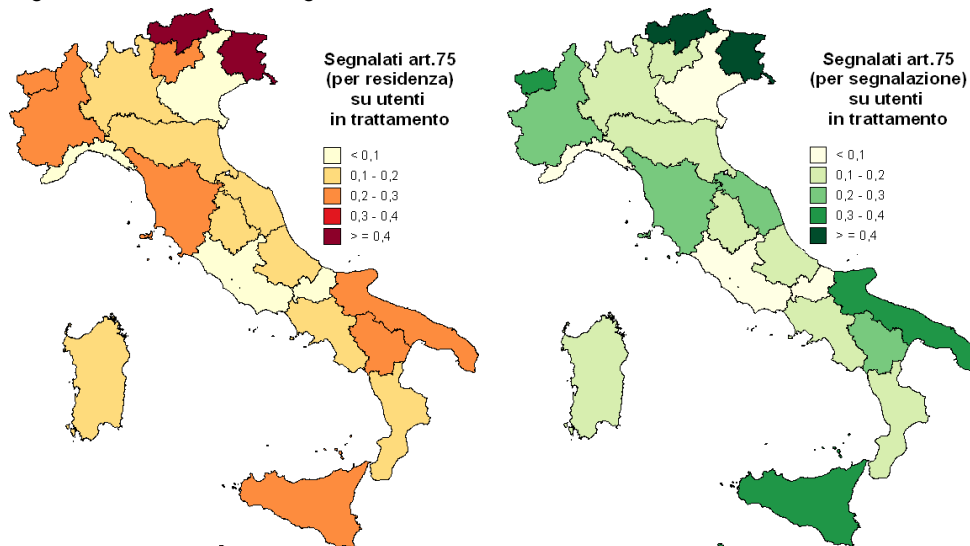


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dir. Centrale per la documentazione e la Statistica

⁴ I dati, disaggregati a livello regionale e provinciale, anche relativamente ai provvedimenti adottati, sono stati rilevati alla data del 24 Maggio 2011 e sono da considerarsi provvisori.

Confrontando la distribuzione geografica per regione di segnalazione e il tasso per 10.000 abitanti si osserva che la regione in cui risulta, in entrambi i casi, un maggior numero di segnalati è la Toscana. Si evidenzia, inoltre, un'elevata percentuale di soggetti residenti nella P.A. Bolzano denunciati per reati art. 75, mentre in Lombardia si registra la situazione opposta (elevata percentuale di segnalati non residenti).

Figura III.3.6: Segnalati ex art. 75 sul numero degli utenti in trattamento, secondo la regione di residenza e di segnalazione. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica – Ministero della Salute

Sul totale dei segnalati nel 2010, risultano minori di 18 anni 2.538 soggetti (pari all'8%) di cui 2.365 maschi e 173 femmine. L'età media dei segnalati è di circa 27 anni, le classi di età con maggiore prevalenza sono quelle tra i 18 ed i 22 anni (34%) e quella oltre i 30 anni (27%).

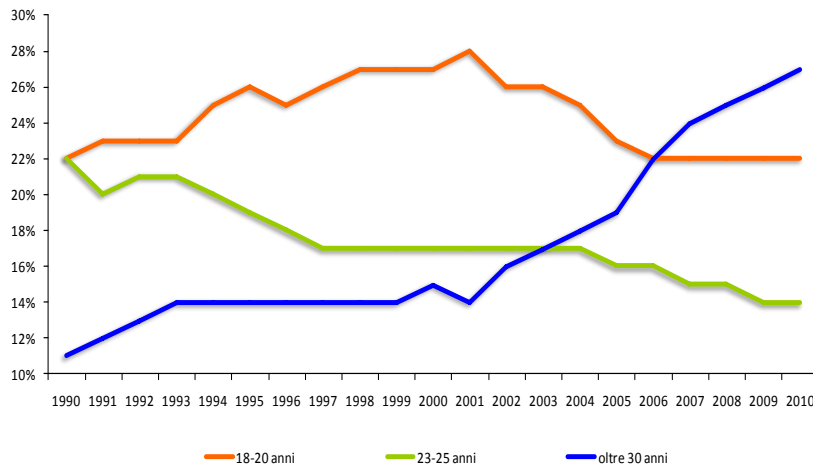
Il trend delle diverse fasce di età dal 1990 al 2010 evidenzia che, nel corso degli anni, i segnalati ai sensi dell'art. 75 sono in maggioranza persone che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni e la percentuale di segnalati oltre i 30 anni di età è in aumento in modo più consistente a partire dall'anno 2002 (Figura III.3.7).

Le fasce più giovani (fino a 14 anni e 15 – 17 anni) non mostrano percentuali d'aumento consistenti; tuttavia sulla base delle informazioni acquisite durante i colloqui presso le Prefetture, gli operatori dei NOT confermano che si è abbassata l'età del primo consumo di sostanze stupefacenti e/o psicotrope e che anche tra le persone segnalate si registra, negli ultimi anni, una maggiore incidenza di poliassuntori che spesso assumono stupefacenti in associazione con alcolici.

Aumento del trend delle persone con età maggiore di 30 anni

Dai NOT delle prefetture: diminuzione dell'età di primo consumo, aumento dei policonsumatori e del consumo di alcol

Figura III.3.7: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo le principali fasce di età. Anni 1990 – 2010



Dal 2000 aumentano le segnalazioni delle persone oltre i 30 anni e diminuzione di quelle con età minore di 25 anni

Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

Per quanto riguarda le sostanze d'abuso, nell'anno 2010 la maggioranza dei soggetti segnalati, cioè il 74% del totale dei nuovi soggetti e dei recidivi, è stata trovata in possesso di cannabinoidi, seguita dai detentori di cocaina (13%) e dai possessori di eroina, che raggiunge il 10% del totale dei segnalati nell'anno di riferimento. Sommando alle persone segnalate per consumo di eroina quelle segnalate per metadone, morfina ed altri oppiacei si ottiene una percentuale pari a circa l'11%.

I segnalati per sostanze come ecstasy e analoghi, amfetamine, LSD raggiungono appena lo 0,5% del totale, mentre i possessori di altre sostanze, rappresentano lo 0,6% circa del totale dei segnalati. Si deve tener conto, tuttavia, del fatto che uno stesso soggetto può essere segnalato per detenzione di una o più sostanze.

Rispetto al passato, negli ultimi quattro anni si è registrata una lieve diminuzione dei detentori per uso personale di eroina (passata dall'11% del 2009 al 10% del 2010).

Il numero di consumatori di cannabinoidi in costante diminuzione fino al 2009 (da 79% del 2002 al 73% nel 2009), nel 2010 torna lievemente ad aumentare (74%). La percentuale di consumatori di hashish e marijuana resta indubbiamente quella più elevata tra i soggetti segnalati per consumo personale ai sensi della predetta normativa (Figura III.3.8).

I detentori per uso personale di cocaina (passati dall'11% del 2005 al 13% nel 2006 ed al 14% del 2007 e del 2008) mostrano un leggero calo nel 2009 (13%) e si mantiene stabile nel 2010, ma la cocaina resta la seconda sostanza di segnalazione più rilevata e ciò desta particolare preoccupazione in quanto buona parte dei soggetti segnalati sono giovani in età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

L'andamento del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione dei segnalati ai Prefetti, in linea con i dati e le stime rilevate a livello internazionale ed europeo, necessita una particolare attenzione in quanto la maggioranza di loro possono considerarsi "consumatori occasionali", rappresentando una fonte di informazioni importante per le stime del consumo nella popolazione generale.

Sostanze di segnalazione: 72% delle segnalazioni per cannabis

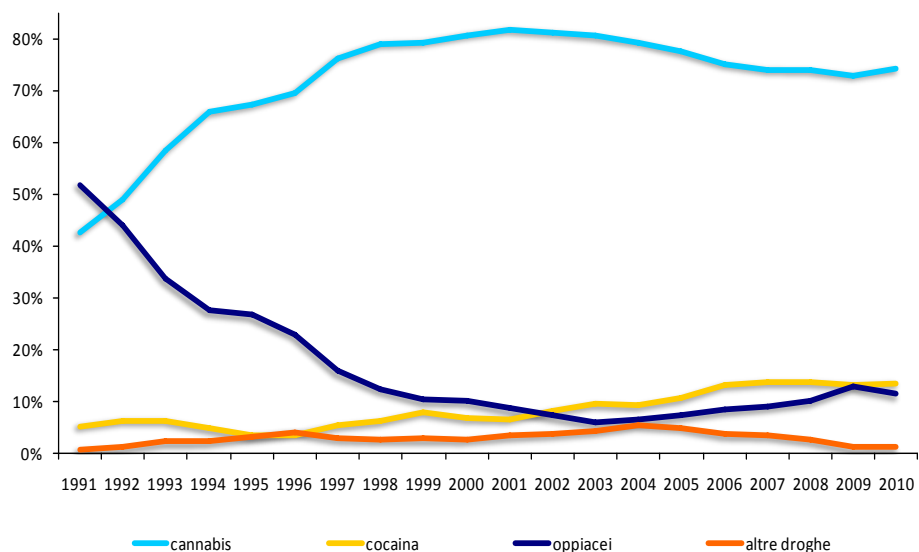
Bassa percentuale dei segnalati per sostanze a base di amfetamina

Diminuzione del trend dell'uso di eroina

Aumento del trend consumatori di cannabinoidi segnalati

Stabile il trend consumatori di cocaina segnalati

Figura III.3.8: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo il tipo di sostanza. Anni 1991 – 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

Nel 2010, 10.503 soggetti sono stati sottoposti a colloquio svolto dai NOT delle Prefetture. A seguito dei colloqui, 7.538 soggetti sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (formale invito).

Le sanzioni amministrative, adottate dai Prefetti nell’anno 2010, ai sensi del comma 1 del precitato art. 75, sono state 16.030, di cui 10.507 (65,5%) a seguito di colloquio presso il Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze delle Prefetture-U.T.G. e 5.523 (pari al 34,5 %) per mancata presentazione al colloquio stesso.

Rispetto all’anno precedente in cui erano state irrogate 17.215 sanzioni, il dato relativo all’anno 2010 risulta pertanto in riduzione, anche in considerazione della maggiore provvisorietà del dato.

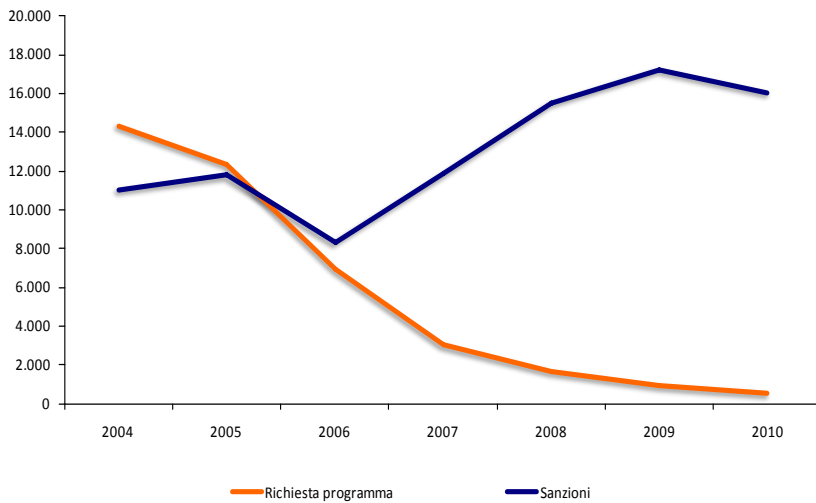
Nell’anno di riferimento, sono state emesse 507 richieste di invio a programma terapeutico presso i Servizi per le Tossicodipendenze o in comunità socio-riabilitativa e in 2.201 casi, nello stesso periodo, è stato archiviato il procedimento amministrativo per conclusione del programma terapeutico. Il dato relativo all’invio al programma terapeutico risulta in netta diminuzione, sia rispetto all’anno precedente, in cui la richiesta di programma terapeutico era stata effettuata in conseguenza in seguito a 901 segnalazioni, sia rispetto al dato rilevato nel 2008 (1.639) e negli anni precedenti (Figura III.3.9).

Provvedimenti

In calo le sanzioni amministrative

In calo le richieste di invio a programma

Figura III.3.9: Sanzioni amministrative e richieste di invio a programma terapeutico in seguito a segnalazione ex art. 75. Anni 2004 – 2010



Dal 2006 forte riduzione del numero di soggetti inviati al programma terapeutico

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per la documentazione e la Statistica

In base alla legge 49/2006, attualmente in vigore, il provvedimento sanzionatorio non viene sospeso, come previsto in precedenza, ma viene comunque sempre applicato e, solo successivamente la persona segnalata è invitata ad intraprendere un percorso terapeutico. Per questo le persone segnalate non sarebbero più motivate ad accettare il programma di recupero. Ciò spiega la drastica diminuzione del numero di persone inserite in programmi che, invitate a curarsi, non hanno accettato di intraprendere il trattamento perché comunque non sarebbe stata sospesa la sanzione.

Fenomeno sostenuto dalla mancata sospensione delle sanzioni in caso di accettazione del programma (Legge 49/2006)

Sempre in base alle informazioni contenute nella banca dati che costituisce la fonte di riferimento della Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica del Ministero dell'Interno, nel periodo compreso tra l'11 luglio 1990 ed il 31 Dicembre 2010 le persone segnalate ai Prefetti per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti ai sensi del citato art. 75 sono state complessivamente 783.278, di cui 733.977 maschi (pari al 93,7%) e femmine 49.301 (6,3%). I minorenni rappresentano il 7,7% del totale ed oltre il 56,8% delle persone segnalate ha un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Fin dall'entrata in vigore del T.U 309/90, i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture hanno svolto una efficace opera di dissuasione nei confronti dei consumatori di stupefacenti, soprattutto giovani, che senza tale attività di prevenzione, realizzata attraverso il colloquio con i funzionari e gli assistenti sociali, sarebbero rimasti privi di una rete di sostegno che tali organismi hanno contribuito a costruire con gli altri Enti del territorio (Ser.T. e Comunità Terapeutiche).

Fondamentale rivalutare e ripristinare il ruolo svolto dai NOT

III.3.1.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR 309/90

Con riferimento alle azioni di contrasto in violazione della normativa sugli stupefacenti, le Forze dell'Ordine, nell'ambito di 22.064 operazioni antidroga effettuate sul territorio nazionale nel 2010, hanno emesso 39.053 denunce per reati inerenti la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali, l'associazione finalizzata al traffico illecito ed altri reati del DPR 309/90, facendo registrare un incremento del 7,1% rispetto al 2009.

Oltre 22.000 operazioni: forte attività di prevenzione e contrasto. Oltre 39.000 denunce (aumento dal 2009)

Il 69,3% delle segnalazioni deferite all’Autorità Giudiziaria nel 2010 erano a carico di italiani ed un 8,6% riguardava la popolazione di genere femminile. L’età media dei soggetti segnalati è di circa trentuno anni, con alcune differenze per nazionalità (32 anni per gli italiani e 30 anni per gli stranieri), mentre risultano più marcate in relazione al tipo di reato commesso (31 anni per reati art. 73 e 35 anni per reati art. 74).

Caratteristiche segnalazioni:
69% italiani
31% stranieri
Bassa presenza del genere femminile (9%)

Tabella III.3.3: Caratteristiche delle denunce all’Autorità Giudiziaria dalle Forze dell’Ordine per violazione del DPR 309/90. Anno 2010

Caratteristiche	N	% c
Genere		
Maschi	35.703	91,4
Femmine	3.350	8,6
Totale	39.053	100,0
Nazionalità		
Italiani	27.047	69,3
Stranieri	12.006	30,7
Reati		
Art. 73 – italiani	27.032	69,2
Art. 73 – stranieri	12.006	30,8
di cui Art. 74 – italiani	2.795	68,7
di cui Art. 74 – stranieri	1.273	31,3
Età media		
Italiani con reati Art. 73	31,7	
Stranieri con reati Art. 73	29,8	
di cui italiani con reati Art. 74	36,0	
di cui stranieri con reati Art. 74	33,3	
Tipo di provvedimento		
Arresto	29.076	74,5
In libertà	9.577	24,5
Irreperibilità	400	1,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2003, anno in cui è stato registrato il minor numero di soggetti denunciati (circa 29.500), l’andamento delle segnalazioni deferite all’Autorità Giudiziaria è risultato in continua crescita fino a raggiungere nel 2010 il valore massimo registrato negli ultimi diciassette anni (Figura III.3.10).

Se da una parte le segnalazioni all’A.G. per reati connessi alla droga sono aumentate, dall’altra è diminuita nel 2010 la percentuale di stranieri intercettati e deferiti all’Autorità Giudiziaria, che aveva raggiunto valori massimi nel 2009 (pari al 34,2% sul totale delle persone denunciate in operazioni antidroga). Le donne segnalate all’A.G. nel 2010 sono state 3.350, con un incremento, rispetto all’anno precedente, del 5,7%. In termini di valori assoluti, negli ultimi 10 anni, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto proprio nel 2010, ma se si considera la percentuale di donne segnalate sul totale delle denunce il valore massimo si registra nel 2003 (9,7%) e quello più basso nel 2001 (circa l’8%). Per quanto riguarda le denunce a carico dei minori, nel 2010 sono risultate pari a 1.139 (2,9% del totale delle persone segnalate a livello nazionale), con una riduzione del 2,1% rispetto al 2009.

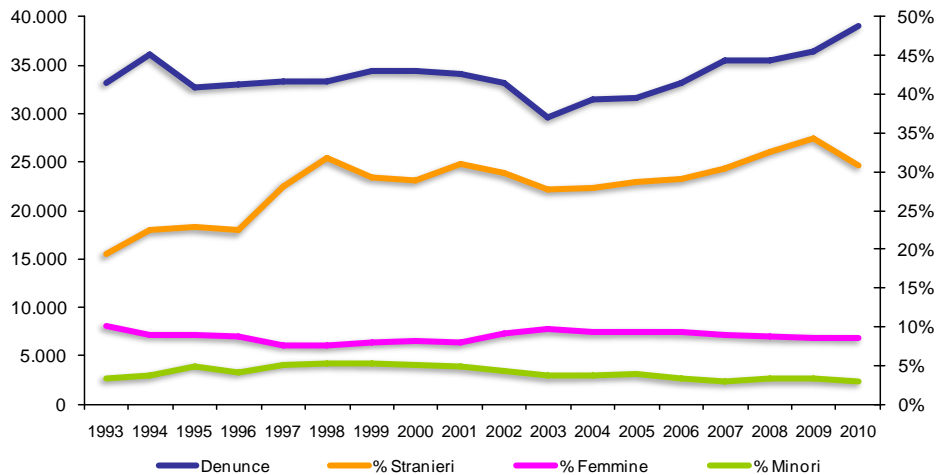
Trend deferiti alle A.G.

Diminuzione % degli stranieri denunciati

Aumento del 5,7% delle donne segnalate

Riduzione del 2,7% dei minori segnalati

Figura III.3.10: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 – 2010

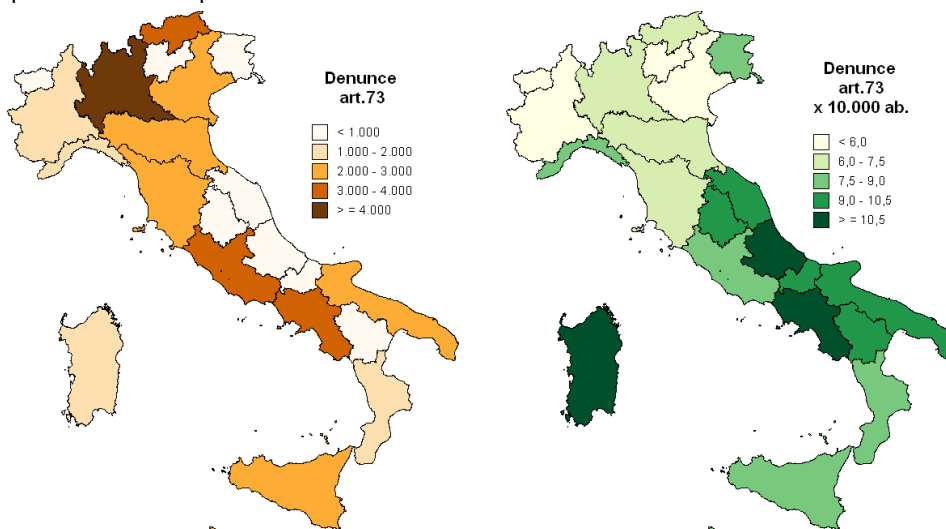


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le azioni di contrasto al traffico di stupefacenti attivate nel 2010 dalle FFOO hanno evidenziato differenti caratteristiche rispetto al tipo di reato contestato. Le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano soprattutto in Lombardia (14,2% delle denunce complessive), seguita dalla Campania (10,2%), dal Lazio (8,7%) e dalla P.A. Bolzano (8,0%). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Sardegna (11,3 denunce per 10.000 residenti), della Campania e dell'Abruzzo (10,7 denunce per 10.000 residenti).

Segnalazioni per tipo di reato

Figura III.3.11: Denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 10.000 residenti. Anno 2010

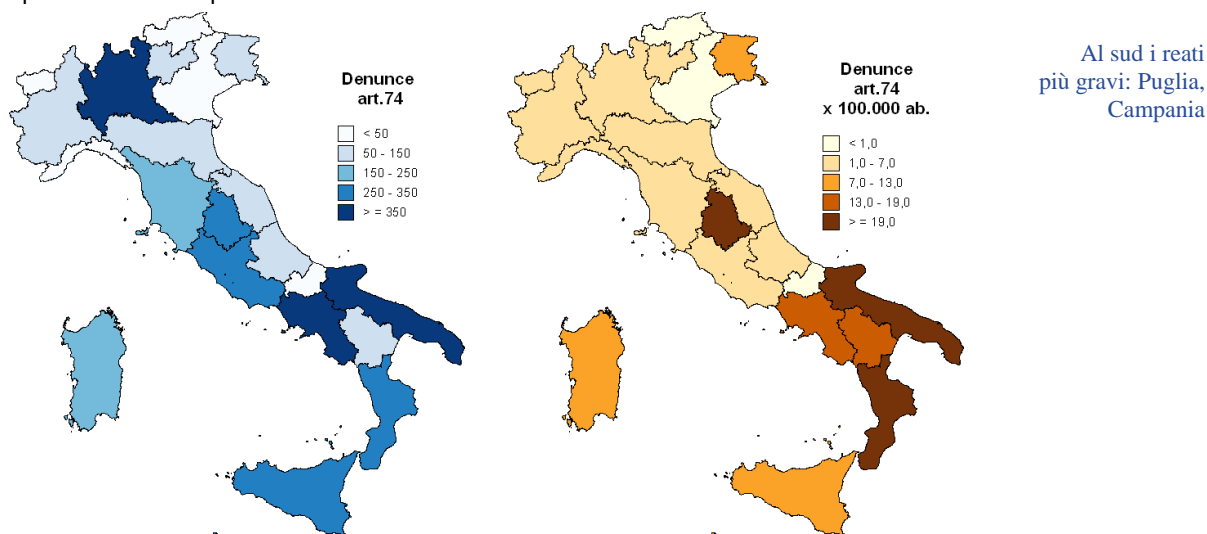


Lombardia regione con più denunce

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per i reati più gravi, ad eccezione della Lombardia (13,9% delle denunce complessive), si concentrano maggiormente nella penisola meridionale (15,8% in Puglia e 14,6% in Campania). La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Calabria (25,4 denunce per 100.000 residenti), dell'Umbria (24,3 denunce per 100.000 residenti) e della Puglia (21,8 denunce per 100.000 residenti).

Figura III.3.12: Denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 10.000 residenti. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Oltre alla regione di residenza del soggetto denunciato, l'archivio contiene anche l'informazione del territorio in cui è stata eseguita l'operazione. L'incrocio di questi due dati consente di identificare e stimare il livello di mobilità e migrazione dei soggetti implicati nei reati.

Per l'articolo 73, che punisce la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti e psicotrope, si nota che, a differenza delle altre macro aree, i soggetti residenti nel nord-ovest tendono maggiormente a commettere i reati in zone differenti da quelle di propria residenza: infatti, in circa i tre quarti dei casi (76,9%) c'è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato, mentre il rimanente 23,1% commette reati prevalentemente nel nord-est. Anche per i residenti del centro c'è una tendenza a delinquere nel nord-est. I soggetti stranieri denunciati si localizzano prevalentemente al centro-nord.

Tabella III.3.4: Percentuale di denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Eestero	
NO	76,9	3,7	2,2	2,0	2,1	40,7	22,6
NE	17,1	92,3	12,6	8,7	6,2	24,1	23,8
Centro	2,3	1,8	80,2	4,2	1,8	26,2	19,7
Sud	2,5	1,6	4,3	84,2	1,0	6,4	23,4
Isole	1,3	0,6	0,7	0,9	88,9	2,6	10,5
Totale valori assoluti	6.388	4.748	6.035	9.614	4.109	8.144	39.038

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

I reati commessi in violazione dell'articolo 74 (che comprende l'articolo 73 con l'aggravante dell'associazione a delinquere) mostrano una maggiore mobilità per i soggetti residenti nel nord rispetto a quelli delle altre aree. Complessivamente quasi il 25% dei denunciati per violazione dell'articolo 74 residenti al nord commette il reato in un'altra macroarea nazionale, mentre gli stranieri tendono a localizzare il reato nel nord-ovest e nel centro.

Tabella III.3.5: Percentuale di denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Eestero	
NO	66,1	7,2	2,6	2,6	3,8	33,6	15,7
NE	10,4	69,2	2,4	0,5	0,7	7,6	7,4
Centro	10,6	7,6	87,5	6,9	0,9	38,3	22,7
Sud	11,1	12,0	6,5	88,2	2,0	16,7	42,1
Isole	1,8	4,0	1,0	1,8	92,6	3,8	12,1
Totale valori assoluti	433	251	504	1658	442	780	4.068

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il 37,5% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti ha riguardato il traffico di cannabis, seguite dalla cocaina (34,9%) ed in percentuale minore da eroina (17,2%). Tra i denunciati di nazionalità italiana, circa il 90% era di genere maschile ad eccezione delle denunce per traffico di eroina, per le quali la percentuale scende all'84%; percentuali più elevate si osservano per la popolazione maschile straniera (oltre 91% per tutte le sostanze), che raggiunge un picco pari al 96% in corrispondenza della cannabis.

I denunciati per traffico di droghe sintetiche risultano mediamente più giovani (27 anni) rispetto ai deferiti per altre sostanze ed in genere l'età media delle donne risulta più elevata rispetto i maschi (rispettivamente 33 e 32 anni nella popolazione italiana e 32 e 30 anni nella popolazione straniera).

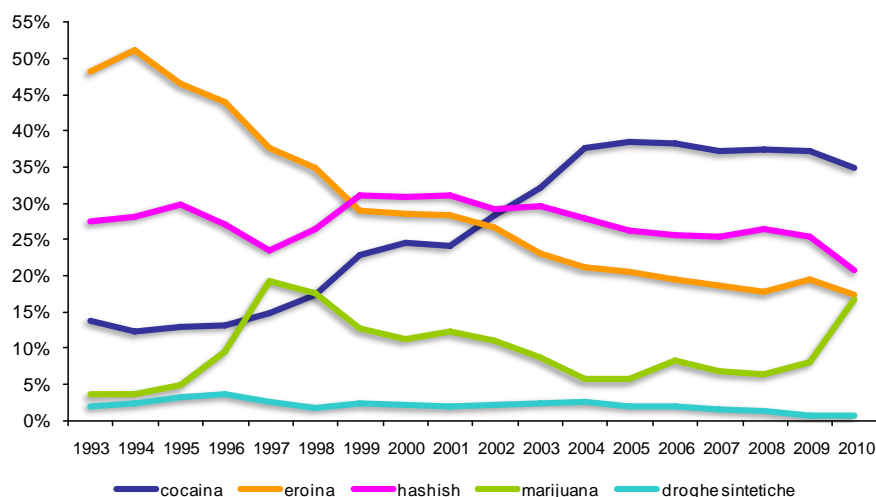
Negli ultimi diciassette anni il profilo del traffico di sostanze illecite si è notevolmente evoluto: la percentuale di denunce per il commercio di eroina è passata dal 48% nel 1993 al 17,2% nel 2010, a fronte di un forte incremento della percentuale di segnalazioni per spaccio di cocaina fino al 2004, che si è stabilizzata negli ultimi anni ed è tornata a diminuire nel 2010 (34,9%). Nello stesso anno si osserva un aumento significativo della percentuale di denunce per commercio di marijuana (dall'8% nel 2009 al 16,8% nel 2010) ed una riduzione per commercio di hashish (Figura III.3.13). In termini di valori assoluti, nel 2010 si osserva un aumento del numero di segnalazioni per commercio di droghe sintetiche rispetto al 2009, pari a circa il 15%.

Principali segnalazioni per tipo di sostanza:
37,5% cannabis
34,9% cocaina
17,2% eroina

Più giovani i denunciati per traffico di droghe sintetiche

Trend denunce per tipo di sostanza:
aumento % denunce per hashish

Figura III.3.13: Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 – 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2010 il numero di denunce che hanno portato all'arresto ammontano a 29.076 (74,5% dei segnalati), più frequenti per il genere maschile (75,1% vs 67,3%), per i denunciati stranieri (83,5% vs 70,5%), per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti tra gli stranieri (83,5% vs 66,1%) e per i reati di associazione finalizzata al traffico tra gli italiani (77,7% vs 70,4%) (Tabella III.3.6).

Il 74% dei segnalati è stato arrestato

Tabella III.3.6: Soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria per stato del provvedimento, nazionalità, genere e tipo di reato. Anno 2010

Caratteristiche	Stato del Provvedimento					
	Arresto	%	Libertà o irreperibilità	%	Totale	%
Genere						
Maschi	26.821	75,1	8.882	24,9	35.703	100,0
Femmine	2.255	67,3	1.095	32,7	3.350	100,0
Totale	29.076	74,5	9.977	25,5	39.053	100,0
Nazionalità						
Italiani	19.049	70,4	7.988	29,6	27.047	100,0
Stranieri	10.027	83,5	1.979	16,5	12.006	100,0
Reati						
Art. 73 – italiani	19.044	70,4	7.988	29,6	27.032	100,0
Art. 73 – stranieri	10.027	83,5	1.979	16,5	12.006	100,0
di cui Art. 74 – italiani	2.172	77,7	623	22,3	2.795	100,0
di cui Art. 74 – stranieri	841	66,1	432	33,9	1.273	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per le quali i segnalati sono ancora in libertà o irreperibili sono in percentuale superiore per gli italiani (30% vs 16% stranieri) e per il genere femminile (33% vs 25% maschi). Particolarmente elevata risulta la percentuale di stranieri denunciati per i reati più gravi ancora in stato di libertà o irreperibilità.

Oltre il 33% degli stranieri denunciati per reati gravi sono liberi o irreperibili

III.3.2. Interventi della Giustizia

In seguito alle denunce rilasciate dalle Forze dell'Ordine per i reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) o per altri reati commessi da soggetti tossicodipendenti, vengono avviati i relativi provvedimenti penali rilevati ed archiviati presso il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III Casellario. La prima parte del paragrafo viene dedicata all'analisi dettagliata delle caratteristiche dei suddetti provvedimenti e delle persone il cui provvedimento è esitato in condanna, riservando la parte successiva alla presentazione dei flussi in ingresso negli istituti penitenziari nel 2010, di soggetti adulti e minori distintamente.

III.3.2.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

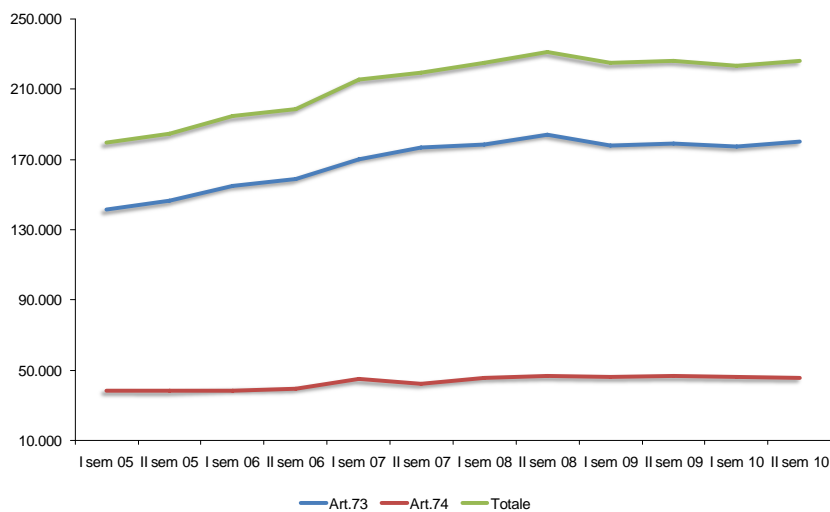
Le persone inviate dalle Forze dell'Ordine all'Autorità Giudiziaria in relazione a illeciti per violazione della normativa sugli stupefacenti per le quali è stato avviato un procedimento penale a loro carico e che non risulta ancora definitivo, rispetto al 2009 hanno registrato una lieve diminuzione. I dati forniti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia dell'omonimo Ministero, relativi al periodo 2005-2008, evidenziano infatti un andamento crescente delle persone con procedimenti penali pendenti per i reati previsti dal DPR 309/90, al contrario dei dati rilevati nel biennio 2009-2010 in leggero calo (231.771 II semestre 2008, 227.207 II semestre 2009, vs 226.989

Procedimenti penali pendenti per reati previsti dal DPR 309/90 in calo rispetto al 2009

II semestre 2009).

Distinguendo l'andamento per tipo di reato commesso dalle persone in attesa di giudizio, tra il primo semestre 2005 e il secondo semestre 2008 emerge un aumento complessivo determinato dall'effetto congiunto della crescita dei condannati con procedimenti penali pendenti per reati previsti dall'art. 73 e dall'art. 74. Nel medesimo trend, il decremento dei procedimenti penali pendenti iniziato nel 2009 e proseguito nel 2010, mostra, invece, tra il secondo semestre 2009 e il primo semestre 2010 una diminuzione pari all'1,2% di soggetti che hanno violato l'articolo 73, analogamente a coloro che hanno violato l'art. 74 (decremento dell'1,1%). Questo ultimo decremento è riscontrabile anche nel secondo semestre del 2010 (-0,7% rispetto al I semestre), al contrario dei soggetti che hanno procedimenti penali pendenti per violazione dell'art. 73 nei quali si è verificato, invece, un aumento dell'1,7%.

Figura III.3.14: Andamento dei soggetti con procedimenti penali pendenti per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2010

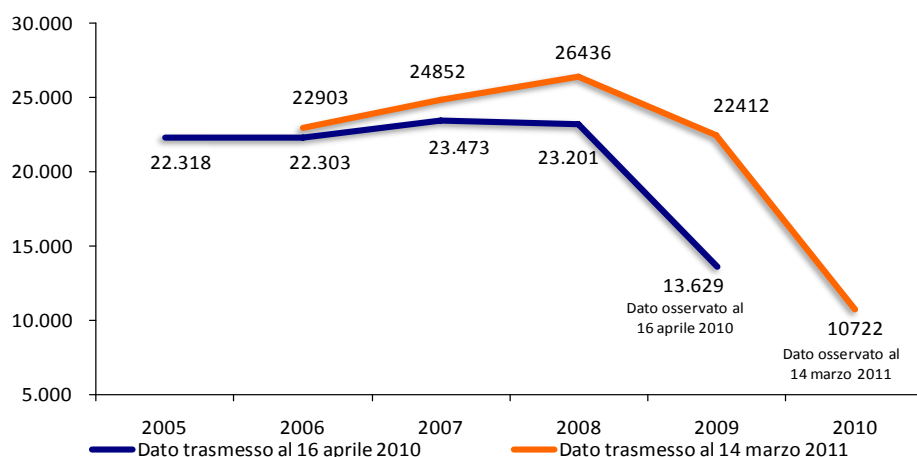


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano provvisoriamente nel 2010 a 10.722. La natura provvisoria del dato si riferisce alla fase di aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, che giustifica anche l'andamento decrescente nell'ultimo biennio (Figura III.3.15).

10.722 persone
condannate dalla
A.G. (dato
provvisorio per
ritardo di notifica)

Figura III.3.15: Soggetti condannati dall’Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2005 – 2009 e Anni 2006 - 2010

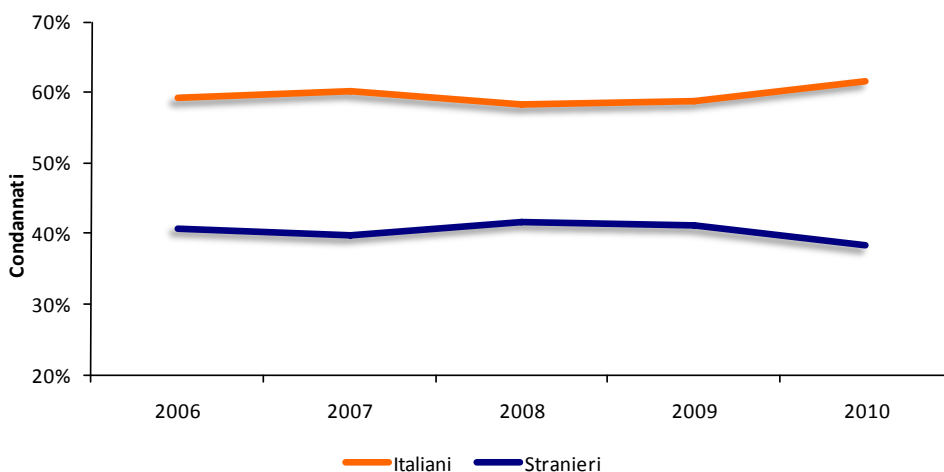


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Il 96% dei soggetti nel periodo 2006-2010 è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti due o più volte. Senza variazioni di rilievo nel quinquennio, circa il 92% dei condannati era di genere maschile, mentre la quota parte di italiani condannati ha evidenziato un andamento crescente fino al 2007 con una percentuale del 60% di condannati, scendendo nel 2008 e 2009 al 58%, e risalendo, al 61% nel 2010 considerando, sempre, la natura provvisoria del dato.

Il 96% è alla prima condanna
Caratteristiche dei condannati

Figura III.3.16: Percentuale condannati per nazionalità dall’Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2006 – 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Nel 96,5% dei casi i provvedimenti di condanna hanno riguardato reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90), con valori quasi identici tra gli italiani e gli stranieri (rispettivamente 96,4% e 96,7%); lo 0,3% dei provvedimenti erano riferiti specificamente a reati più gravi di associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90), con valori superiori per i soggetti italiani, ed il rimanente 3,2% riguardava provvedimenti per entrambi i

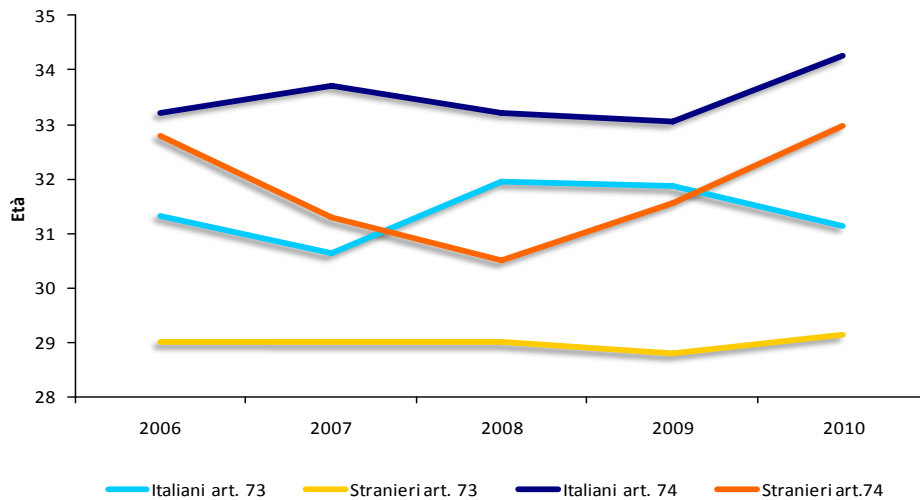
96,5 % condannato per traffico e vendita

reati.

L'età media dei soggetti condannati è più elevata in caso di reati per associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90) e per i condannati di nazionalità italiana. Più giovani risultano gli stranieri condannati per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) (Figura III.3.17).

Cala l'età media:
più giovani gli
stranieri condannati

Figura III.3.17:: Età media dei soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per nazionalità. Anni 2006 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

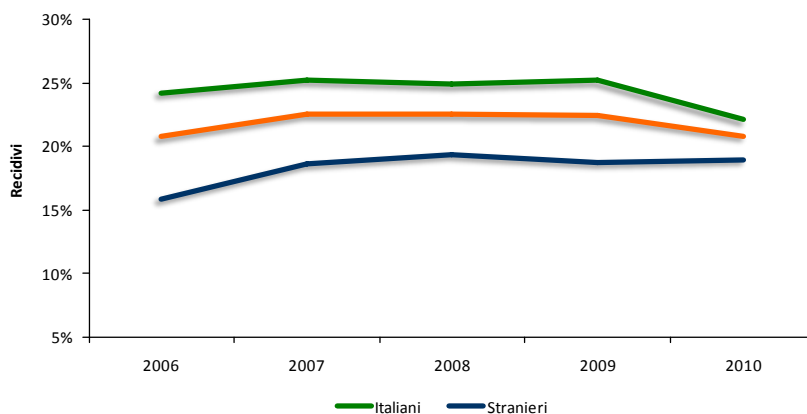
Nel 2010 circa il 21% dei condannati è recidivo, proporzione che varia in base al tipo di reato ed alla nazionalità, risultando sensibilmente superiore tra i condannati per i reati previsti dall'art. 73 rispetto ai crimini più gravi (23% contro il 4%), e per i reati più gravi, tra gli italiani rispetto agli stranieri, (4% contro il 5%) se pur di poco.

Nel 2010 21% dei
condannati è
recidivo

Negli ultimi cinque anni la percentuale di recidivi ha evidenziato, un andamento altalenante: per gli italiani, passando dal 24% circa nel 2006 al 25% nel 2007, attestandosi al 22% nel 2010, considerando sempre la natura provvisoria del dato; mentre per gli stranieri, tale andamento è stato favorito principalmente da un incremento più pronunciato dei recidivi (16% nel 2006 vs 19% nel 2010) (Figura III.3.18).

Andamento della
tendenza alla
recidiva dal 2006

Figura III.3.18:: Percentuale dei soggetti recidivi secondo la nazionalità. Anni 2006 - 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

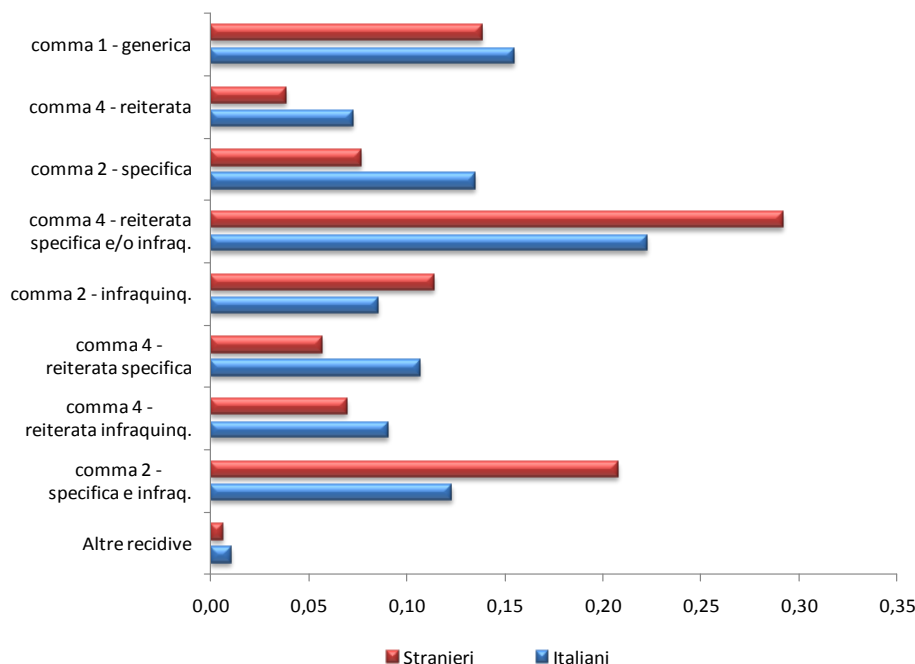
Dalla distribuzione dei condannati recidivi per tipologia di recidiva (art. 99 del

Stranieri più

codice penale⁵) si osservano profili nettamente differenti tra i condannati italiani e stranieri: i primi tendono a commettere maggiormente reati recidivi reiterati specifici e/o infraquinquennali (comma 4 N. 2) (22%), e reati generici (comma 1) (15%); gli stranieri oltre ai reati recidivi reiterati commessi dal 29% dei recidivi, tendono a commettere reati recidivi aggravati (comma 2 N. 2 e comma 2 N. 1 e 2) (Figura III.3.19).

recidivanti e con maggiore gravità

Figura III.3.19: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e il tipo di recidiva art. 99 codice penale. Anno 2010



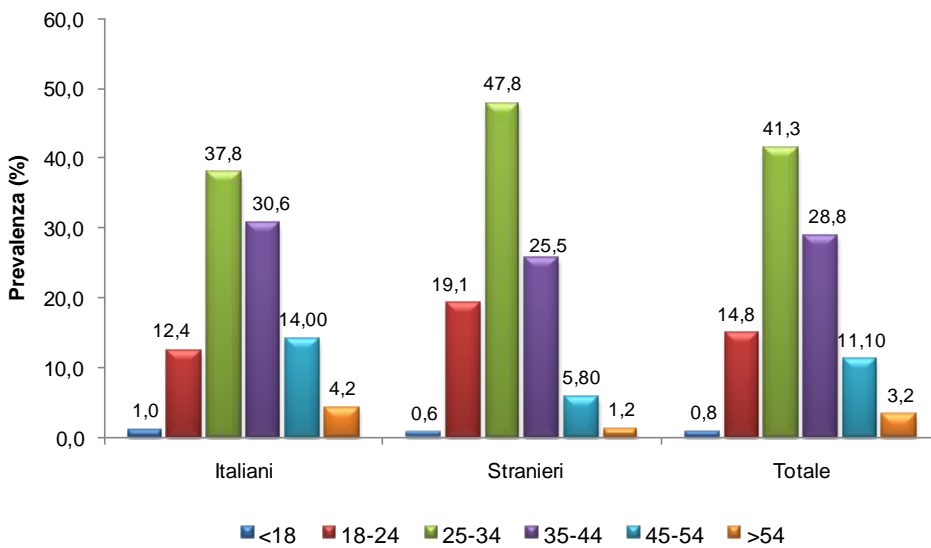
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

Analizzando inoltre, le classi di età dei recidivi si evidenzia che la classe di età con la percentuale più alta, è 25-34 anni. Per tale classe di età si è osservato un andamento decrescente per gli italiani (39% nel 2006 - 2007, 43% 2008, 40% nel 2009 e 38% nel 2010), mentre per gli stranieri si nota un andamento decrescente per gli anni 2006 (circa 48%) e 2007 (47%). Nel 2008 - 2009, si registra un aumento dal 53% al 69%. Nel 2010 il dato si attesta al 47,8%, pur considerando la natura provvisoria (Figura III.3.20).

25-34 anni la classe con maggiore recidiva

⁵ Art. 99 c.p. Recidiva: Comma 1 (recidiva semplice o generica)- Chi dopo essere stato condannato per un reato ne commette un altro, Comma 2 (recidiva aggravata) - La pena può essere aumentata fino ad un terzo se: 1) il nuovo reato è della stessa indole (specifica); 2) se il nuovo reato è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente (infraquinquennale); 3) se il nuovo reato è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena. Comma 3 - Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate nei numeri precedenti, l'aumento di pena può essere fino alla metà (Comma 2 N. 1 e 2; Comma 2 N. 1 e 3; Comma 2 N. 2 e 3; Comma 2 N. 1, 2 e 3). Comma 4 (recidiva reiterata) – ipotesi 1: se il recidivo commette un altro reato ... ; ipotesi 2: recidiva reiterata specifica, infraquinquennale, specifica e infraquinquennale; ipotesi 3: recidiva reiterata durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena.

Figura III.3.20: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e classe di età. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

III.3.2.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

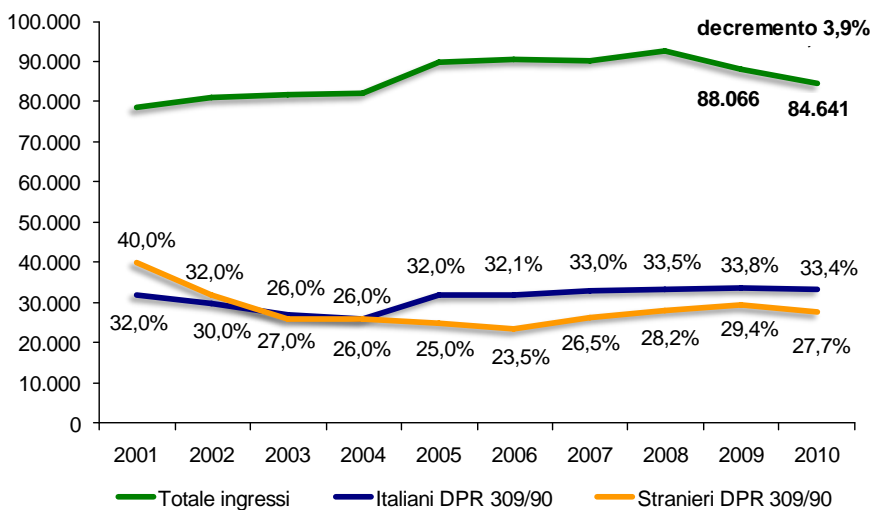
Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2010, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 26.795, riferiti a 26.163 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (569 sono entrate 2 volte dalla libertà, 29 persone hanno avuto 3 ingressi e 2 soggetti sono stati istituzionalizzati 4 volte nel 2010).

Rispetto al 2009 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 6,5% in linea con il decremento del 3,9% registrato anche nel numero totale di ingressi (88.066 nel 2009 vs 84.641 nel 2010).

Carcerazioni:
26.163 soggetti
entrati in carcere
per violazione
DPR 309/90

Diminuzione del
6,5% degli ingressi
per reati in
violazione del DPR
309/90

Figura III.3.21: Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2010



Trend ingressi
totale degli adulti
in carcere
per reati DPR
309/90

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Differenze emergono analizzando distintamente gli andamenti delle persone ristrette in carcere per tali reati, secondo la nazionalità (Figura III.3.21).

In particolare dopo un trend decrescente della percentuale di soggetti stranieri fino al 2006, seguito da un incremento nel triennio successivo, nel 2010 si è registrata una contrazione del 5,8% rispetto a quanto emerso nel 2009, stabilizzandosi ai valori osservati nel 2008. Ad inizio del decennio considerato, si osserva invece una maggior presenza, in percentuale, di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria italiana detenuta per reati legati al DPR 309/90, tendenza invertita nel periodo successivo al 2003.

Tabella III.3.7: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2010

Caratteristiche	2009		2010		Δ%
	N	% c	N	% c	
Persone entrate in carcere					
Una sola volta nell'anno	27.217	97,3	25.563	97,7	-6,1
Due o più volte nell'anno	732	2,6	569	2,2	-22,3
Tre o più volte nell'anno	31	0,1	31	0,1	0,0
Totale	27.980	100,0	26.163	100,0	-6,5
Genere					
Maschi	25.900	92,6	24.229	92,6	-6,5
Femmine	2.080	7,4	1.934	7,4	-7,0
Nazionalità					
Italiani	16.198	57,9	15.833	60,5	-2,3
Stranieri	11.782	42,1	10.330	39,5	-12,3
Età media					
Italiani	34,3		34,2		
Stranieri	29,7		30,3		
Maschi	32,2		32,6		
Femmine	33,9		34,3		

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto alle caratteristiche anagrafiche, le persone entrate in regime detentivo nel 2010 presentano elevate similarità con il profilo emerso nel 2009. Il 92,6% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e oltre il 60% di nazionalità italiana. Confrontando i dati per nazionalità e genere, i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani rispetto agli italiani (30,3 vs 34,2) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (32,6 vs 34,3). L'analisi dell'età dei soggetti entrati dalla libertà ha registrato un aumento generale, maggiormente evidente nei detenuti stranieri (29,7 nel 2009 vs 30,3 nel 2010) e in quelli di sesso femminile (33,9 nel 2009 vs 34,3 nel 2010).

Tabella III.3.8: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso e la posizione giuridica. Anno 2010

Caratteristiche	2009		2010		Diff. %
	N	%c	N	%c	
Reati ⁽¹⁾					
Art. 73 - italiani	15.898	57,5	15.578	60,3	-2,0
Art. 73 - stranieri	11.752	45,5	10.269	39,7	-12,6
Art. 74 - italiani	1.593	80,6	1.459	76,7	-8,4
Art. 74 - stranieri	384	19,4	444	23,3	+15,6
Art. 80 - italiani	1.341	60,9	1.310	63,9	-2,3
Art. 80 - stranieri	860	39,1	740	36,1	-14,0

⁽¹⁾ il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90, evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'età media rilevata nel 2010 con quella registrata nel 2009 si riscontra, inoltre, un aumento nei soggetti che hanno violato l'art. 80 (35,5 anni vs 36,1 anni) a fronte di una diminuzione in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 74 (37,3 anni vs 36,7 anni).

Le caratteristiche dei detenuti secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (86,3%), ed in quantità nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,8% e 6,4%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in cui gli italiani rappresentano il 7,9% dei detenuti di stessa nazionalità ristretti per reati previsti dal DPR 309/90, contro il 3,9% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2009, si nota una diminuzione nei soggetti italiani (8,5% nel 2009 vs 7,9% nel 2010) a fronte di un aumento nei soggetti stranieri (3% nel 2009 vs 3,9 nel 2010).

Un lieve decremento rispetto all'anno precedente, si registra nei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (54,8%) e stranieri (68,6%); mentre tra i soggetti di nazionalità italiana si registra un lieve aumento, in quelli stranieri si nota un decremento di oltre 4 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2009. Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 48,3% per i detenuti italiani e 41% per quelli stranieri).

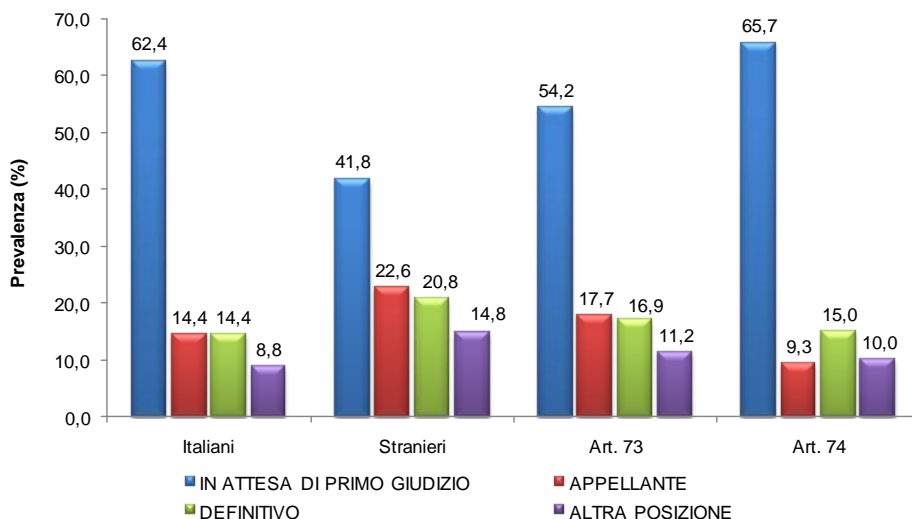
Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 62,4% degli italiani sono in attesa di primo giudizio, a fronte del 41,8% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (22,6% vs 14,4%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,8% vs 14,4%). Differenze si evidenziano anche rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è diminuita di oltre 2 punti percentuali a fronte di un aumento percentuale di soggetti appellanti.

Caratteristiche
adulti in carcere per
reati DPR 309/90:
86,3% soggetti
reclusi per
violazione
dell'art.73

Tipo di
carcerazione: 60%
ingresso per la
prima volta

Posizione giuridica:
62% degli italiani
in attesa di primo
giudizio contro il
41,8% degli
stranieri

Figura III.3.22: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati art.73 che art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (54,2% dell'art. 73 vs 65,7% dell'art. 74); situazione analoga è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con procedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 16,9% e 15% (Figura III.3.22). Dal confronto con l'analisi condotta nel 2009, emerge che a fronte di una diminuzione percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio per entrambi gli articoli in questione, si registra un aumento di soggetti con procedimento giuridico definitivo per quanto riguarda l'art. 73 e 74, ed una diminuzione nei soggetti in attesa di appello solo in coloro che hanno violato l'art.74.

Il 39,8% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2010 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento di oltre il 17% rispetto a quanto rilevato nel 2009. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri (41,7% vs 36,9%), con un decremento generale dei soggetti in libertà, pari all'11,4% in corrispondenza dei detenuti italiani e al 26% di quelli stranieri. Il 13,3% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (9,6% vs 19,9%). Rispetto al 2009, in cui le analisi avevano evidenziato un aumento del numero di detenuti in libertà e la diminuzione di quelli trasferiti rispetto all'anno precedente, nel 2010 si registra una contemporanea diminuzione sia dei detenuti in libertà sia di quelli trasferiti.

Scarcerazioni: il 39,8% dei soggetti entrati nel 2010 è uscito in libertà, con un decremento del 17,5% rispetto al 2009

III.3.2.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2010 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 120, con un considerevole decremento (oltre il 33%) rispetto al 2009. Nell'anno precedente i dati erano stati trasmessi dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, mentre nell'anno corrente dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) afferente al Ministero della Giustizia Minorile; essendo il

Dal 2009 decremento del 33,7% degli ingressi di minori in carcere per reati DPR 309/90

SISM ancora in fase di popolamento, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo.

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

La reclusione di minori in violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (98,3%), con prevalenza di soggetti italiani (65%), mediamente 17enni e sensibilmente più giovani rispetto ai minori di diversa nazionalità. Rispetto al 2009, inoltre, si riscontra una età media inferiore nei minori italiani e, di contro, superiore in quelli stranieri.

Tabella III.3.9: Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2009-2010

Caratteristiche	2009 ⁽¹⁾		2010 ⁽²⁾		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	172	95,5	118	98,3	+2,8	-31,4
Femmine	9	4,5	2	1,7	-2,8	-77,8
Totale	181	100,0	120	100,0		-33,7
Nazionalità						
Italiani	120	66,3	78	65,0	-1,3	-35,0
Stranieri	61	33,7	42	35,0	+1,3	-31,1
Età media						
Italiani	17,3		16,9			
Stranieri	17		17,5			

La percentuale più elevata è tra i maschi 17enni

Forte presenza di minori stranieri (35%)

Fonte: (1) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; (2) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato oggetto della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (3 per art. 74 e 4 per art. 80), con il 33,3% di soggetti italiani che hanno violato l'art. 74 e la totalità di minori di stessa nazionalità che hanno commesso reati relativi all'art.80. Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 circa il 66% sono di nazionalità italiana (Tabella III.3.10 e Figura III.3.23).

Tabella III.3.10: Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2009 - 2010

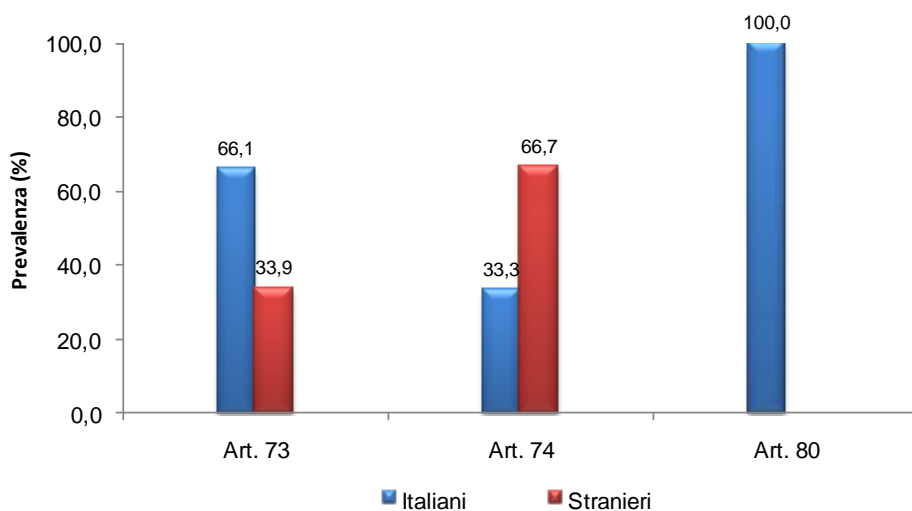
Caratteristiche	2009 ⁽¹⁾		2010 ⁽²⁾		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
Reati						
Art. 73 - italiani	118	66,3	74	66,1	-0,2	-39,0
Art. 73 - stranieri	60	33,7	38	33,9	0,2	-36,7
di cui Art. 74 - italiani	13	76,5	1	33,3	-43,2	-92,3
di cui Art. 74 - stranieri	4	23,5	2	66,7	43,2	-50,0
Art. 80 - italiani	17	100,0	4	100,0	0,0	-76,5
Art. 80 - stranieri	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Posizione giuridica						
In attesa di primo giudizio	108	59,7	40	35,0	-24,6	-63,0
Appellante	29	16,0	15	13,2	-2,9	-48,3
Definitivo	26	14,4	10	8,8	-5,6	-61,5
Altra posizione giuridica	18	9,9	49	43,0	33,0	172,2

Maggior percentuale di italiani che hanno violato artt. 73 e 80

Maggior percentuale di minori in attesa di primo giudizio (35%)

Fonte: (1) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; (2) Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Figura III.3.23: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anni 2010

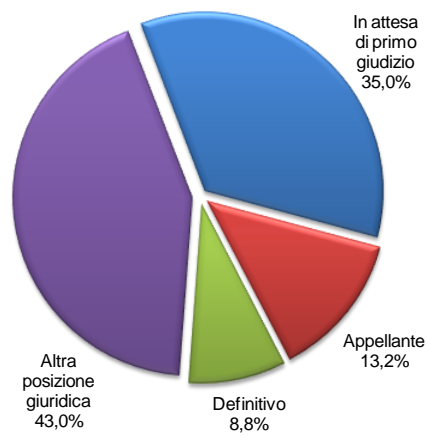


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

Il 35% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con lievi differenze per nazionalità (34,7% italiani vs 35,9% stranieri), il 13,2% è appellante (16% italiani vs 7,7% stranieri) e l'8,8% ha una posizione giuridica definitiva (8% italiani vs 10,3% stranieri) (Figura III.3.24).

Rispetto all'anno scorso si ha un sensibile decremento dei minori in attesa di primo giudizio e con procedimento definitivo a fronte di un aumento della percentuale delle altre posizione giuridiche (posizione giuridica mista, messa alla prova).

Figura III.3.24: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2010



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia Minorile

